E. Fromm (Ed.), L'Umanesimo socialista
Bari (Daedalo Libri) 1971

Gajo Petrovic

Uomo e libertà

1. Ciò che rende l'uomo tale non è qualche proprietà o attività a lui particolari o una somma di tutte queste proprietà o attività, ma una struttura dell'essere a lui particolare, che è comune a tutte le proprietà o attività veramente umane — cioè la prassi. L'uomo è l'essere che esiste attraverso e come prassi.

2. La prassi è un modo di essere essenzialmente diverso da ogni altro modo di essere. La libertà è uno dei costituenti essenziali di questo modo. Come essere della prassi l'uomo è l'essere della libertà. Non c'è libertà senza l'uomo e non c'è umanità senza libertà.

3. La libertà è l'essenza dell'uomo, ma ciò non significa che l'uomo sia sempre e ovunque libero. La « fuga dalla libertà » è diffusa nel mondo contemporaneo. Tuttavia questo non refuta la tesi che l'uomo sia l'essere della libertà; conferma soltanto che l'uomo contemporaneo aliena se stesso dalla sua essenza umana, da ciò che egli come uomo può e deve essere.

4. Ci sono varie « specie », « forme » e « aspetti » della libertà. Si parla di libertà metafisica, etica, psicologica, economica, politica, nazionale, religiosa; di libertà dello spirito, della volontà; di libertà di pensiero, di coscienza, di movimento, di azione; di libertà della stampa, della radio e della televisione, di riunione, di parola, di associazione; di libertà dallo sfruttamento, dall'oppressore, dalla fame, dalla guerra e dalla paura;

Publication of **fromm-online.org**. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.

Veröffentlicht auf **fromm-online.org**. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

di libertà dalla tradizione, dalle convenzioni, dal vizio, dalla passione, dalla debolezza, dal pregiudizio; di libertà dell'arte, della scienza, dell'educazione, dell'insegnamento; di libera condotta, di libero amore, di tempo libero, ecc. Ma elencando le varie specie o forme di libertà non si risponde alla domanda « cos'è la libertà? » Prima di rispondere a questa domanda non si può essere sicuri che i tipi di libertà sunnominati siano vere libertà, o soltanto pseudo-libertà.

5. Se la libertà è intesa come assenza di ostacoli esterni al movimento non è allora qualcosa di specificamente umano; tale libertà può appartenere ad una bestia, a un uccello, a un pesce, anche all'acqua o ad una pietra. Ma la libertà non è l'assenza di ostacoli esterni o, più generalmente, la somma delle condizioni esterne sotto cui qualcosa esiste, la libertà è un modo specifico di essere, particolare dell'uomo.

6. Se la libertà è concepita come la conoscenza e l'accettazione del fato, del destino, della necessità universale, allora la libertà è solo un sinonimo di schiavitù volontaria. Ma la libertà non è sottomissione passiva o adattamento alla necessità « esterna » o « interna ». Una azione libera può essere soltanto un'azione con cui un uomo cambia il suo mondo e se stesso.

7. La sola intensità dell'attività o il livello a cui l'attività è stata provata con successo è senza dubbio una misura della libertà. Anche l'attività più intensa e meglio riuscita, se è determinata dall'esterno, non è libera. I soldati disciplinati, gli impiegati obbedienti, i poliziotti ben pagati possono essere straordinariamente attivi e ottenere ottimi risultati, comunque la loro attività è tutt'altro che libera. Un'azione è libera solo quando un uomo determina da sé il suo agire.

8. Tuttavia non ogni azione che sia determinata « dall'interno » è libera. L'attività spontanea in cui i bisogni, le inclinazioni, i desideri o le passioni di un uomo determinano direttamente i suoi atti molto spesso non è libera. Solo quella attività autodeterminata in cui

Publication of **fromm-online.org**. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.

Veröffentlicht auf **fromm-online.org**. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

un uomo agisce come una personalità multilaterale completa, in cui egli non è schiavo di questo o quell'altro pensiero, sentimento o aspirazione individuale, è veramente libera.

9. Coloro che sono apparentemente i più liberi sono in realtà i più lontani dalla libera attività. I dittatori tirannici, i conquistatori spietati, gli insaziabili sfruttatori sono tutti schiavi delle loro disumane idee fisse e ambizioni. La loro attività è la distruzione della umanità; un uomo è veramente libero solo quando ciò che in lui è umano determina le sue azioni, e quando con i suoi atti dà un contributo all'umanità.

10. La teoria secondo cui la conoscenza della necessità è una condizione preliminare della libera attività è, per lo meno, incompleta. Se ogni cosa fosse necessaria, nemmeno l'attività umana sarebbe libera. La conoscenza della necessità (se con questa parola intendiamo ciò che è al di fuori delle possibilità dell'uomo) è solo un riconoscimento dei limiti della libertà. Una condizione positiva di libertà è la conoscenza dei limiti della necessità, la coscienza delle possibilità creative dell'uomo.

11. L'ingegnosa ma contraddittoria definizione di libertà come controllo sulla natura trovato nella conoscenza della necessità naturale è un'adeguata espressione dell'orientamento basilare dell'uomo moderno che si interessa a qualcosa solo come un possibile oggetto di assoggettamento e di sfruttamento. Tuttavia, la libertà non consiste nello sfruttamento inconsiderato della natura, ma nella capacità dell'uomo di umanizzarla e di partecipare ai suoi benefici in modo umano.

12. Il concetto di libertà come controllo su se stesso presuppone la scissione dell'uomo in una parte che controlla e un'altra parte che viene controllata. Ma la dominazione è una negazione di libertà. L'idea di libertà come controllo su se stesso serve frequentemente come travestimento ai tentativi di reprimere l'aspirazione alla libertà dell'uomo e per giustificare la riconciliazione con la non libertà « esterna ».

Publication of fromm-online.org. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.
Veröffentlicht auf fromm-online.org. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

13. I due concetti di cui sopra e la loro sintesi, l'idea di libertà come controllo dell'uomo sulla natura esterna e su se stesso, presuppongono che l'uomo e la natura siano la somma di forze già esistenti che si devono solo imbrigliare, sottomettere e usare. Tuttavia, l'essenza della libertà non è nella sottomissione del dato, ma nella creazione di qualcosa di nuovo, nello sviluppo delle capacità creative dell'uomo, nell'allargamento e nell'arricchimento dell'umanità.

14. L'essere della libertà (l'uomo) non è mai assolutamente libero (un uomo completamente non alienato) o assolutamente non libero (un essere completamente disumano). L'uomo è sempre, ad un maggior o minor grado, libero. Perciò la libertà è « relativa », benché questa relatività non formi l'essenza della libertà.

15. Lo scopo della libertà umana è una persona libera in una società libera. Questo « ideale » non è stato concepito arbitrariamente. Non può esserci una società libera senza persone libere, o una persona libera al di fuori di una comunità sociale. Ma ciò non significa che in una società libera tutti siano liberi, o che in una società non libera nessuno sia libero.

16. Anche in una società libera un individuo può non essere libero. La società può essere organizzata in modo tale da permettere ed incoraggiare lo sviluppo di personalità libere, ma la libertà non può essere data in dono o imposta a nessuno. Un individuo diventa una libera persona umana solo con la sua libera attività.

17. Anche in una società non libera un individuo può essere più o meno libero. Gli ostacoli esterni eretti da una società non libera possono rendere più difficile o limitare la libera attività umana, ma non possono impedirla interamente. Un rivoluzionario irremovibile in catene è più libero del carceriere che lo sorveglia, o del boia che tenta invano di spezzarlo.

18. Una società non libera tenta di schiacciare e di distruggere la libera personalità; una socieà libera rende possibile e aiuta il suo sviluppo. Perciò la lotta per una

Publication of **fromm-online.org**. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.

Veröffentlicht auf **fromm-online.org**. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

società libera è una componente della lotta per la liberazione della personalità. Quando questa componente vuole sostituirsi a tutto, diventa il contrario di ciò che dovrebbe essere. La lotta per una società libera non è tale se attraverso di essa non si crei un sempre più vasto grado di libertà individuale.

19. Il problema della libertà è « eterno », ma in ogni epoca esso assume una forma diversa. Nel nostro tempo è stato dimostrato, per esempio, che una società libera non è meramente creata dall'« espropriazione degli espropriatori », o semplicemente dal crescente livello di vita, o da ambedue insieme. In una società da cui gli sfruttatori sono stati eliminati, la libertà dell'uomo è minacciata dai mezzi con cui egli comunica con la natura e con gli altri uomini (tecnologia) e dalle forme sociali in cui avviene tale comunicazione (organizzazioni sociali e istituzioni). La questione della libertà è oggi davanti a noi innanzitutto come una questione di libertà in presenza del socialismo, e come una questione di libertà in presenza della tecnologia.

Le tesi di cui sopra possono essere divise in tre gruppi: quelle dalla 1 alla 4 sono introduttive — tentano di spiegare e di collocare la questione riguardante l'essenza della libertà; le tesi dalla 5 alla 14 sono centrali — cercano di rispondere alle domande sorte; quelle del terzo gruppo (dalla 15 alla 19) sono forse le più importanti — discutono un aspetto essenziale della questione, un aspetto che implica conseguenze immediate.

Ho cominciato con poche affermazioni riassuntive sull'uomo e sulla prassi. Le prime due tesi sono molto incomplete; ho detto di più in proposito altrove [1]. Sono partito dall'uomo e dalla prassi per mostrare come il problema della libertà emerga inevitabilmente quando si vuole risolvere il problema dell'uomo. Tentando di chiarire il senso della questione della libertà, ho criticato il concetto secondo cui a tale domanda si possa rispondere con una classificazione delle forme di libertà,

Publication of fromm-online.org. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.
Veröffentlicht auf fromm-online.org. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

o con una descrizione dello sviluppo della libertà. Ho anche rifiutato la considerazione secondo cui questo problema possa essere risolto con uno studio linguistico o semplicemente con la predica. Il problema della libertà è prima di tutto e soprattutto il problema dell'essenza della libertà. Così ciò che è più importante nelle tesi dalla 1 alla 4 può essere espresso così in breve: il problema della libertà è una parte essenziale del problema dell'uomo e il problema dell'essenza della libertà è la parte centrale del problema della libertà.

È impossibile dire cosa la libertà sia senza dire cosa essa non sia. Perciò discutendo il problema dell'essenza della libertà (tesi dalla 5 alla 14), ho criticato alcune delle teorie della libertà inaccettabili. La prima è la teoria — propugnata da Hobbes nel diciassettesimo secolo e ancora sostenuta da molti filosofi (compresi alcuni « marxisti ») anche nel ventesimo — secondo cui la libertà è qualcosa al di fuori dell'uomo libero, esattamente la mera assenza di impedimenti esterni al moto. La seconda è la teoria che considera la libertà come qualcosa di « esterno » che è diventato « interno », come una « necessità » esterna conosciuta ed accettata, o usata in qualche modo, dalla persona libera. Rintracciabile negli antichi greci, in Spinoza, Hegel ed Engels, è la teoria sviluppata in molte varianti che, a prima vista, potrebbe sembrare del tutto eterogenea: ad esempio, « la libertà è la conoscenza della necessità », « la libertà è l'adattamento ad una necessità conosciuta », « la libertà è il dominio sulla natura e su se stessi basato sulla conoscenza della necessità interna ed esterna ». La terza principale teoria che ho brevemente toccato e criticato riduce la libertà ad una pura autodeterminazione interna, ad una mera « condizione preliminare » dell'attività libera, una teoria che è stata sviluppata anche in molte diverse varianti (per esempio, Kant e Sartre). Criticando queste tre teorie, ho tentato di stabilire e spiegare diversi aspetti di una teoria il cui nocciolo è la concezione che la libertà sia qualcosa di « interno » che diventa anche « esterno », esattamente l'attività creativa autodeterminata, l'atto creativo di estendere e ar-

Publication of fromm-online.org. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.

Veröffentlicht auf fromm-online.org. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

ricchire l'umanità. Un possibile malinteso per quanto riguarda il carattere « assoluto » e « relativo » della libertà è dissipato dalla tesi 14.

Sebbene il problema dell'essenza di libertà sia il problema maggiore della libertà, non è il solo che possa sorgere. Interrogarsi sulle diverse forme o aspetti di libertà non è solo legittimo ma indispensabile. Alle tesi dalla 15 alla 18 mi sono limitato solo ad una parte della questione sulle forme di libertà: il rapporto fra la persona libera e la società libera. Ciò che è forse più importante in questa tesi è capire il carattere asimmetrico del rapporto fra libertà « personale » e « sociale »: non può esserci società libera senza persone libere (che non significa che tutti gli individui in una società libera siano persone libere), ma può esserci una persona libera senza una società libera (che non significa che una persona possa essere libera al di fuori di ogni comunità sociale, o che il grado della raggiunta libertà sociale sia irrilevante alla libertà personale). Se si afferra con esattezza il carattere di questa fondamentale asimmetria, che ha conseguenze importanti sia per la responsabilità personale che per l'azione sociale, il resto di queste tesi sulla persona libera e la società libera diventano facili da capire. La tesi conclusiva (la 19) tocca il difficile aspetto della libertà come un problema « eterno » e « storico ». Essa serve qui come nota conclusiva; potrebbe servire come nota introduttiva altrove (per esempio, in un testo sulla libertà oggi).

Non faccio nota nelle tesi del pensatore che le ha maggiormente ispirate, e non allo scopo di celarne l'origine, ma semplicemente perché non è difficile vedere che esse sono state ispirate dall'uomo che scrisse: « *Die Lebensgefahr für jedes Wesen besteht darin, sich selbst zu verlieren. Die Unfreiheit ist daher die eigentliche Todesgefahr für den Menschen* » (Il pericolo mortale per ogni essere consiste nel pericolo di perdere se stesso. La mancanza di libertà è perciò il vero pericolo mortale per l'uomo) [2].

Sottoscrivo la maggior parte delle tesi di Marx sulla libertà così come sono, o con qualche correzione. Per

Publication of fromm-online.org. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.
Veröffentlicht auf fromm-online.org. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.

quanto riguarda quella appena citata, sono portato a correggerla leggermente: la non libertà non è semplicemente il pericolo *mortale* per l'uomo, ma è la *morte* dell'uomo.

[1] « Pitanje o covjeku i Karl Marx », '*Nase teme*' (Zagabria), n. 4, 1961, pp. 536-76; *El concepto del hombre en Marx*, in « Cuadernos Americanos », Messico D. F., n. 4, 1962, pp. 112-32; *Marx's Theory of Alienation*, in « Philosophy and Phenomenological Research », Filadelfia, n. 3, 1963, pp. 419-26; *L'uomo quale animale economico e l'uomo quale prassi*, in « Inquiry », Oslo, vol. 6, 1963, pp. 35-56.

[2] Karl Marx, *Debatten über die Pressfreiheit*, in « Rheinische Zeitung », n. 135, 15 maggio 1842.

Publication of **fromm-online.org**. Property of the Literary Estate of Erich Fromm. For personal use only. Any kind of re-publication and commercial use requires written permission from the copyright holders.

Veröffentlicht auf **fromm-online.org**. Eigentum des Literary Estate of Erich Fromm. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Jede Wiederveröffentlichung und kommerzielle Nutzung bedarf der schriftlichen Erlaubnis der Rechteinhaber.